

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro michaelio magno imperatore anno quarto: die tricesima mensis iunii indictione sexta neapoli: Certum est nos bona que nominatur sissana: relicta autem domini iohannis qui dicebatur sissano: et petro sissano qui sum adobtibo filio memarata vona et de memorato iohanne sissano: A presenti die promptissima voluntate promittimus vobis domino laurentio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et vachii: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiarium et at cunta vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: eo quod nos voluimus facere et abere solareum super anditum comunale nostrum et de memorato vestro monasterio et de consortibus nostris et vadit ipse anditum comunale at domos vestra que in memorato vestro monasterio offeruit iohanne calciario qui nominatur pentiulo per firmissima chartula offertionis vestra quem apud vos abetis: et at domum heredum quondam stephani calciarii qui nominatur pentiulo et at domum nostra et de consortibus nostris positum vero intus anc civitatem neapolis in vico qui nominatur ficariola iusta illa porta noba qui dicitur de domino urso tata: etiam et vos mihi illut contrastis ut nos ibidem illut non faceremus: et quia ibidem portavimus ambas partes iudices publicos et ibidem ostensistis nobis memorata chartula offertionis vestra et ibidem ea relegere fecimus et invenerunt duas furcas ibidem fictas a parte orientis iusta domum maioni presbyteri et desuper ipsas furcas lignamen positas

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel quarto anno di impero del signore nostro Michele grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di giugno, sesta indizione, **neapoli**. Certo è che noi Bona detta Sissana, vedova inoltre di domino Giovanni che era chiamato Sissano, e Pietro Sissano che sono figlio adottivo della predetta Bona e dell'anzidetto Giovanni Sissano, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a voi domino Lorenzo, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, e a tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, poiché noi volevamo fare ed avere una terrazza sopra il passaggio in comune nostro e del predetto vostro monastero e dei vicini nostri e va lo stesso passaggio comune alla casa vostra, che al predetto vostro monastero offrì Giovanni Calciario detto Pentiulo mediante fermissimo atto di offerta vostro che avete presso di voi, e alla casa degli eredi del fu Stefano Calciario detto Pentiulo e alla casa nostra e dei nostri vicini, sito invero dentro questa città di **neapolis** nel vicolo detto **ficariola** vicino quella **porta noba** detta **de domino urso tata**, ma altresì voi mi contestaste che noi ivi non facessimo quello e poiché lì portammo ambedue le parti giudici pubblici e ivi mostraste a noi il predetto vostro atto di offerta e ivi lo facemmo rileggere e trovarono lì due puntelli a forma di forcone confitti dalla parte di oriente vicino alla casa di Maione presbitero e sopra i due puntelli del legno posto che ivi ha un capo e un altro capo ha nella nostra casa e sono sopra lo stesso passaggio in comune. E i giudici ritennero

qui ibidem unum caput detinet: et alium caput detinet in illa domum nostra et sunt super ipsum anditum comunale et iudicaberunt ipsis iudices ut ibidem staret et aberemus illos donec infracedaveris da pedes ipsas furcas et plus lignamen ibidem ponere aut aberere nec mutare non debeamus: excepto ipsas qui modo ibidem sunt. et ubi ipsas furcas da pedes infracedaveris tunc illos exinde tollere et destruare debeamus ut super ipsum anditum comunale nullum edificium facere aut aberere non debeamus per nullum modum: deinde et nos per anc chartulam et pro eodem iudicium repromittimus et firmamus vobis et in memorato vestro monasterio ut ibidem aberemus illos amodo et usque quod ipse ambe furcas qui modo ibidem posite sunt infracedaveris da pedem: et ubi da pedem infracedaveris tunc nos et heredibus nostris illos exinde destruare et dirrumpere debeamus et nullum edificium facere aut aberere non debeamus super ipsum anditum comunale per nullum modum: nec plus lignamen ibidem ponere aut mutare non debeamus per nullum modum: set ille grades fravite nostre qui ascendunt in memorata domum nostra siat qualiter ibidem modo sunt: absque omni contrarietatem vestra: et ille alie furcas qui sunt at coste ipsa domum nostra et abet ibidem canalis ligneis unde currit aquam celestem at illa pischina nostra qui est intus ipsa domum nostra nobis illos contrare non debeatis: quia ita nobis placuit: Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et heredes nostris vobis vestrisque posteris auri solidos duodecim bythianteos et hec chartula promissionis ut super legitur sit firma scripta per manus sergii primarii per memorata sexta indictione ✠ hoc signum ✠ manus memoratas personas quod ego pro eis subscripsi ✠

che li stessero e li avessimo finché non marcissero dai piedi degli stessi puntelli e più legno ivi non dovessimo porre o avere né modificare, tranne che quello che ora vi é, e quando gli stessi puntelli marcissero dalla radice allora li dobbiamo togliere e distruggere poiché sopra lo stesso passaggio in comune non dobbiamo fare o avere alcuna costruzione in nessun modo. Pertanto noi mediante questo atto e per lo stesso giudizio promettiamo e confermiamo a voi e al predetto vostro monastero che li abbiamo ivi da ora e fino a che ambedue i puntelli che ora sono là posti non marciranno dalla radice, e quando saranno marciti dalla radice, allora noi e i nostri eredi li dobbiamo togliere e distruggere e non dobbiamo fare o avere alcuna costruzione sopra il passaggio in comune in nessun modo, né dobbiamo porre ivi più legname o fare modifiche in nessun modo ma quei nostri scalini in muratura che salgono alla predetta casa nostra siano come ora sono ivi senza alcun contrasto vostro. E non dovete contestarci quegli altri puntelli a forma di forca che sono ai lati della casa nostra e là vi é un canale di legno in cui corre l'acqua pluviale fino alla vasca nostra che é entro la casa nostra. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del primario Sergio per l'anzidetta sesta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano delle predette persone, che io per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Urso, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, come teste sottoscrissi. ✠

<p>✠ ego ursus filius domini iohannis testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ego leo filius domini iohannis testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ego iohannes filius domini gregorii testi subscripsi ✠</p> <p>✠ Ego sergius primarius Complevi et absolvi per memorata sexta indictione ✠</p>	<p>✠ Io primario Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta sesta indizione. ✠</p>
--	--